



CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO
DI ECCELLENZA ALBERGHIERO ED AGROALIMENTARE

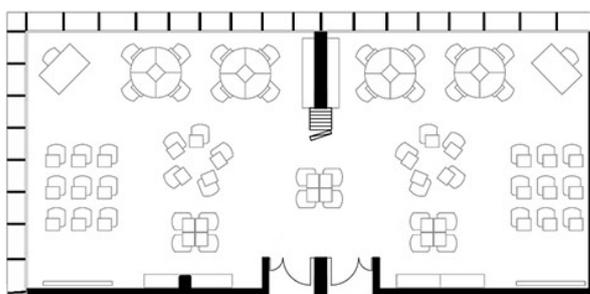
RELAZIONE ILLUSTRATIVA



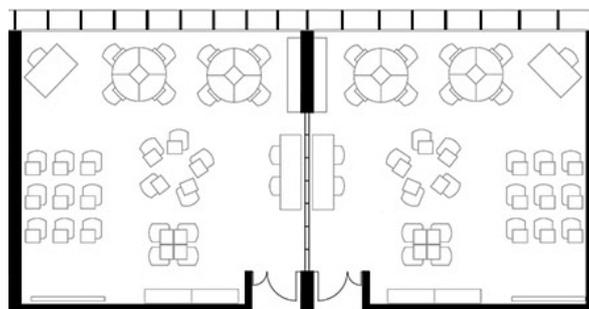
PARTE PEDAGOGICA - GLI AMBIENTI DELL'APPRENDIMENTO

Progettare, costruire, arredare ed allestire oggi aule e spazi didattici per una scuola superiore, che ospiterà studenti per i prossimi decenni, è un'impresa a dir poco ardua, considerata l'evoluzione molto rapida che sta interessando la società, il costume, il sistema formativo e le stesse modalità dell'apprendimento. Proprio per questo, per assecondare i cambiamenti che sono in atto, e quelli che certamente si avvicinano, è importante che gli spazi didattici siano ampi e capaci di accogliere **soluzioni plurime, mutevoli rispetto alla disposizione degli arredi ed alla organizzazione delle attività**. Un'aula didattica si configura come una vera e propria "macchina per apprendere", progettata vuol dire dunque allestire spazi che si prestano a diverse modalità di lavoro per studenti ed insegnanti, anche all'interno degli stessi ambienti; la tradizionale lezione frontale del docente è una fase del lavoro, un momento certamente importante, ma che va ricollocata all'interno di una organizzazione che vede gli studenti impegnati soprattutto in attività autonome, diversificate, con strumenti tattili e digitali, dislocati in spazi ed angoli interni alla medesima aula.

Un open space, dunque, arredato con tavoli componibili, sedute confortevoli con piani di lavoro resistenti, scaffali aperti per custodire libri, riviste, strumenti, e scaffali chiusi e personali, per lasciare in aula i propri materiali didattici. Occorrono una zona tavoli, meglio se modulari, dove i ragazzi siedono in piccoli gruppi e lavorano in modi diversi: individualmente, in coppia, in gruppo; la zona forum, dove l'insegnante ha la lavagna multimediale, il computer e quant'altro occorre per la lezione, la conversazione, il circle time. Qui trovano posto le sedute con il piano di appoggio, dove gli studenti portano l'occorrente per prendere appunti, studiare o svolgere un compito o una verifica. Le sedute sono munite di ruote, si combinano nei modi più opportuni per le diverse attività.



Esempio di aule con parete mobile aperta



Esempio di aule con parete mobile chiusa

La nostra proposta progettuale propone anche una zona relax per la lettura di libri e quotidiani, l'approfondimento personale, la pausa o i momenti più informali, importanti per creare un clima relazionale caldo ed accogliente. In questo modo la classe non è più un "non-luogo", spazio anonimo ed impersonale, in cui non rimane quasi traccia delle persone che pure la abitano per tante ore al giorno; al contrario, essa diventa uno spazio fortemente connotato, con una precisa identità, una "casa" da abitare con soddisfazione e da mantenere con cura. Questo sviluppa negli studenti senso di identità e di appartenenza, fa crescere la comunità di classe e di scuola; aiuta a maturare la responsabilità ed il rispetto per le cose comuni. Sono queste le competenze di cittadinanza, i valori di comunità e di partecipazione che sono alla base di qualunque percorso di educazione e formazione, a prescindere dagli indirizzi di studio e di professionalizzazione.



Anche gli spazi di raccordo esterni all'aula hanno una grande importanza, per favorire l'aggregazione tra i ragazzi, la socializzazione tra le diverse classi e la creazione di una comunità più ampia. La presenza dei laboratori dedicati alle attività specifiche dell'indirizzo di studio, la biblioteca, l'auditorium e la grande cucina-laboratorio a vista completano la struttura di un edificio che risponde pienamente alla sua funzione pedagogica di Istituto di Istruzione Superiore, in una visione innovativa, tecnologicamente avanzata ed aperta al futuro, ma ben inserita in un contesto ambientale storico di cui interpreta al meglio la tradizione e valorizza le vocazioni di sviluppo.



1.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE

QUALITA' DELL'INSERIMENTO DELLA PROPOSTA IDEATIVA NEL CONTESTO URBANO E AMBIENTALE

Questa scuola evita di cercare i suoi principi fondativi negli specialismi tipologici, sforzandosi piuttosto di fondersi con la città, lasciandosi contaminare dal linguaggio dei suoi spazi urbani e facendo entrare i flussi cittadini all'interno dei suoi ambiti. Le regole insediative dei paesaggi irpini vengono ripercorse nella ricerca di una misura di volumi e spazi, nel ritrovare una modellazione basamentale, radicata e articolata, fatta di **suoli artificiali attraversati e percorsi da un sistema di rampe e scale**, da spazi gradinati e da belvedere, che conducono dalla piazza **verso il Castello**, rilegando la sottile tela del sistema dei percorsi e dei luoghi di Ariano. L'esperienza fisica e quella percettiva si fondono: in questi spazi la misura è ridotta, la percezione sezionata, con alcuni improvvisi squarci verso l'orizzonte del paesaggio.

Questo nuovo **basamento** [dedicato al "Centro Civico" con palestra, auditorium, biblioteca e servizi di ristoro] è sormontato da una **struttura più leggera**, aerea, segno di una modernità continuamente ricercata da questi luoghi, che si volge al paesaggio, ma anche lo riflette e si modella contraendosi un poco per armonizzare la sua scala a quella del contesto, richiamando altresì con le sue forme le sagome variate che caratterizzavano lo storico albergo "Giorgione".

Il percorso che attraversa la scuola richiama inoltre il vecchio percorso inclinato che occupava questi spazi molto prima della costruzione dell'albergo stesso, contribuendo così a consolidare l'idea di **un palinsesto di stratificazioni continuamente riscritte**. Poi, tra la materica solidità del basamento gradonato e la struttura più moderna della aule, viene posta **una fascia completamente trasparente**, sull'orizzontale del "piano di vita", che ospita i laboratori di cucina e di sala - vero cuore del complesso - fondendone lo sguardo con la linea del paesaggio, ritornando ad ammirare il Castello, come a richiamare la genesi materiale e culturale [il sapere e il saper fare] dei prodotti e della loro preparazione e consumo.

Chi si troverà a scendere queste scale, dovrà prima affacciarsi sul paesaggio, subito vedere i laboratori di cucina, la linea dell'orizzonte, poi notare i percorsi verticali degli studenti che saliranno alle aule in un ambiente più artificiale e sottile e, accanto e al di sotto, i volumi petrosi, forti e radicati del Centro Civico, profondamente legati alla città e alla sua poderosa, sagomata tettonica. La scalinata - che è una vera e propria via urbana - consente di attraversare questo complesso e anche di raggiungere tutti i diversi livelli della scuola, dall'ingresso al Centro Civico e alle aule [in corrispondenza della piazza San Francesco], alla biblioteca e al servizio di ristoro fino alla loggia della torre, più giù alla palestra e all'auditorium. La scalinata sarà piazza, luogo di sosta per i ragazzi e per i cittadini, sarà - insieme alla risistemazione della piazza San Francesco davanti al nuovo bar e all'ingresso principale - il fulcro della spazialità e della comunità della scuola e della cittadina: abbiamo immaginato **una scuola attraversata da una piazza e da una via**.

Nei rapporti con il tessuto circostante la nuova scuola cerca di mantenere la misura volumetrica delle sue masse, la compressione e la giacitura articolate delle parti, i percorsi un po' contratti e articolati, l'esposizione frammentata in prospettive sempre di scorcio, l'eccezione delle **viste di paesaggio**, in una combinazione composta di parti modellate e variate, che così riesce **ad attenuare la scala del suo inserimento** nel contesto urbano, altrimenti imponente e aggressivo proprio per le quantità richieste dal programma e le difficoltà di organizzarle



in un'area così ristretta.

I nuovi spazi esterni introdotti dal progetto sono in continuità con quelli preesistenti e con gli spazi interni del complesso: sono costituiti da un insieme articolato di **domini pubblici e semipubblici** volti a favorire la sosta, la socializzazione e l'integrazione dei giovani fra loro, con il resto della cittadinanza e con le loro pratiche sociali e spaziali: lo spazio di seduta davanti al bar, lo spazio per il basket, il piccolo giardino con le sedute nella piazza San Francesco, l'area di ingresso alla scuola, la terrazza davanti al laboratorio di sala/cucina, la scalinata, la rampa, ecc.

1.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE

QUALITA' ARCHITETTONICA

La sottile trama urbana che scava e articola i volumi e gli spazi di questa scuola, radicandola nella città e nei suoi usi, trova un'eco nella distinzione architettonica delle parti del complesso, che cercano di rendere riconoscibile l'istituzione agli studenti stessi, a cominciare dalla distinzione fra a) **Centro Civico**, ben stratificato nei suoli petrosi del pendio, b) piano di vita dell'ingresso e **laboratorio di sala/bar** e cucina/ristorante didattico avvolto in un blocco vetrato, trasparente e fiducioso, e c) **volume delle aule** e laboratori, all'interno di un corpo rivestito da moduli metallici che ne scandiscono la ratio, regolano la luce, fissano un ordine e una misura conveniente allo studio e alla concentrazione. L'impianto è concepito attorno all'esperienza spaziale degli studenti, a partire dai domini pubblici e semipubblici e dai flussi che dall'esterno si affiancano al complesso e vi penetrano. **L'interno è impostato secondo una logica chiara**, ogni piano attorno alla sua corte e agli spazi di relazione degli studenti, il Centro Civico lungo la spina dei suoi percorsi, e in prossimità agli accessi, che sono chiaramente individuati. Tutta la struttura è sicura e controllata, ma anche **visivamente molto permeabile**. In ogni spazio didattico la vista del paesaggio, del Castello o delle scene di vita urbana rinsaldano il rapporto della scuola e degli studenti con il loro contesto.

Gli spazi didattici sono concepiti come luoghi dove lo studio si fonde con la pratica, nei quali si apprende dall'esperienza diretta degli insegnanti: l'eccellenza così ricercata si offre alla cittadinanza nel suo involucro trasparente e negli spazi adibiti ad ospitare eventi collettivi, in cui le pietanze sono preparate e servite dagli studenti del polo scolastico sotto la guida dei docenti dell'Istituto. Gli ambienti sono dimensionati e articolati di maniera tale da offrire la **massima versatilità** a seconda dell'evento ospitato, aprendo spazi fruibili dal pubblico, pur mantenendo la necessaria divisione dall'ambiente strettamente scolastico.

Le aule sono progettate come spazi e ambienti stimolanti, **superando il concetto di insegnamento unidirezionale frontale**, e suddividendo lo spazio in aree di lavoro collettive e individuali: in questo modo i docenti insegnano la responsabilità e l'autonomia nello studio, avvalendosi di strumenti didattici interattivi. Varie configurazioni di arredo sono possibili e con esse varie modalità didattiche e di relazione; **molte aule sono aggregabili** con pareti mobili, così da differenziare i gruppi di lavoro e di studio, raggiungendo **un'elevata flessibilità**. I laboratori sono concepiti come spazi polifunzionali e flessibili a seconda delle necessità, di modo che non si abbiano ambienti fruiti limitatamente a poche ore, in un'ottica di ottimizzazione delle superfici e delle risorse energetiche.

Il laboratorio di sala/bar e di cucina [anche ristorante didattico aperto alla cittadinanza] occupa il piano baricentrico del complesso, è una cerniera fra l'esterno e le diverse parti dell'edificio, risulta direttamente accessibile dalla

piazza, e si presenta completamente vetrato, un luogo luminoso e trasparente. In questo modo potrà diventare il simbolo della nuova scuola, sorta di Masterchef che richiama anche la memoria del vecchio Giorgione e lo proietta nel futuro. I suoi spazi interni saranno dominati sempre dalla vista del Castello, proprio per ristabilire anche simbolicamente una relazione con la matrice e l'origine di questi luoghi e della comunità che li abita.

Ampi spazi collettivi legano visivamente e fisicamente i vari ambienti, articolandosi tra le varie funzioni, anch'essi sono – in fondo – spazi didattici e di educazione civica. In questo modo l'articolazione degli spazi didattici e di quelli aperti alla cittadinanza **favoriscono la socializzazione** e l'integrazione del complesso all'interno del contesto cittadino, dando origine ad un polo d'eccellenza a disposizione di tutti.

Alcuni **ambienti scolastici sono aperti alla cittadinanza** e sono dotati anche di ingressi autonomi, si tratta di concepire l'intero edificio come Centro Civico, composto fra gli altri da un auditorium, dalla palestra con i suoi spogliatoi, dal bar e biblioteca e da altri ambienti. Questi servizi sono sempre adiacenti agli spazi esterni, o direttamente dotati di spazi di espansione all'aperto, come il bar. Si intrecciano con i luoghi esterni, da cui sono accessibili, come la sistemazione di piazza San Francesco, la scalinata, la grande rampa verso il Castello o la via D'Afflitto. Costituiscono un insieme polinucleare di fuochi di attività e di relazione, capaci di un'osmosi interno/esterno che renderà il complesso così vivo e attrattivo anche in ore diverse e per utenze diverse, come ogni vera centralità urbana.

QUALITA' DELLE SOLUZIONI TECNICHE E TECNOLOGICHE E SCELTA DEI MATERIALI IN RIFERIMENTO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, ALLA MANUTENIBILITA' E AL BENESSERE DEGLI OCCUPANTI

La nuova scuola sarà realizzata con un sistema costruttivo misto cemento/acciaio. Le analisi sulla litologia del terreno evidenziano la presenza di materiale poco coerente e la presenza di anomalie di origine antropica, questi aspetti hanno inciso sulla scelta di **fondazioni** di tipo profondo e inoltre, vista la conformazione altimetrica del sito, verranno realizzate paratie di **diaframmi** [in calcestruzzo gettato in opera o prefabbricato] che, in prima fase, svolgono la funzione di sostenere il terreno durante le fasi di scavo e, in seconda fase costituiranno le pareti perimetrali dei primi livelli del fabbricato. Le **strutture portanti della parte basamentale** sono costituite da elementi prefabbricati in cls armato utilizzati come cassero a perdere, quest'ultimi integrati da pannelli isolanti.



Paratia di diaframmi controventata in fase provvisoria

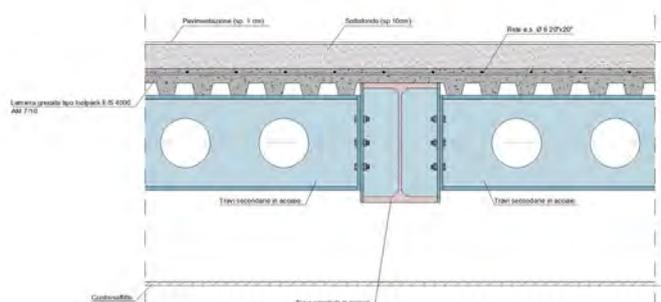


Pannelli prefabbricati a doppia lastra con isolamento termico

Gli elementi strutturali verticali dei livelli superiori saranno realizzati con classici **profili di carpenteria metallica** [sezione ad H, circolare o rettangolare] o utilizzando **sistemi innovativi misti acciaio-calcestruzzo** [profili metallici riempiti di calcestruzzo]. Questi ultimi sono particolarmente indicati per le costruzioni in zona sismica e per lo sfruttamento massimo degli spazi, grazie alla compattezza delle sezioni a parità di prestazioni richieste, alla duttilità della struttura ed al confinamento dei nodi trave-pilastro e coniugano la versatilità di una struttura metallica [in fase provvisoria] alla resistenza di una struttura mista acciaio-calcestruzzo [in fase di esercizio]. Fra i due sistemi saranno interposti **isolatori sismici**. I solai ai piani in elevazione saranno realizzati con travi in acciaio, lamiera grecata e getto collaborante alleggeriti, in modo tale da garantire la migliore interazione con gli elementi impiantistici.



Esempio di isolatore a scorrimento a doppia superficie curva



Solaio tipo [livelli da +15.00 m a +26.00 m]

In merito ai materiali e alle finiture scelte per la soluzione progettuale, per le pavimentazioni interne è previsto per gran parte degli ambienti l'uso di resine ad alto spessore, in altri locali del gres, mentre nella palestra, auditorium e biblioteca è prevista una pavimentazione in parquet.

Relativamente alle pavimentazioni interne sono previste pareti in cartongesso con interposto isolante e lana di roccia, mentre a livello +11.00 ml gran parte delle partizioni sono formate da superfici vetrate a tutta altezza in modo tale da offrire la massima permeabilità verso l'esterno.

Per le pavimentazioni esterne il progetto prevede: il percorso-rampa e scalinata con dei cubetti in porfido per dare continuità alle attuali pavimentazioni presenti nel centro storico, le zone che perimetrano l'edificio sono state saranno realizzate con cemento architettonico, infine la finiture della parte basamentale dell'edificio sarà in cemento pigmentato di color sabbia.

Sotto il profilo degli **impianti meccanici** si è progettato un sistema ad elevato risparmio energetico, di estrema facilità manutentiva e nel rispetto della normativa energetica. Gli impianti si basano essenzialmente su una climatizzazione estiva ed invernale ad espansione diretta [fonti rinnovabili] distribuzione con R410 e sottocentrali idroniche in posizioni baricentriche; un impianto per la produzione ACS con pompa di calore [fonti rinnovabili] abbinato ad un impianto di riserva idrica calda e fredda e ad un sistema di pressurizzazione ad inverter, l'impianto fotovoltaico [per alimentare le varie utenze e la PDC] e un sistema di accumulo idronico dell'energia fotovoltaica prodotta in eccesso per successivo riutilizzo abbinata ad un contratto di scambio altrove.

Per gli **impianti elettrici** Il progetto illuminotecnico degli ambienti è partito dall'idea che la buona illuminazione degli ambienti non riguarda semplicemente la presenza di luce naturale o il risparmio energetico, ma deve facilitare i processi di insegnamento e apprendimento e più in generale il comfort visivo. Tutti i corpi illuminanti saranno del tipo a led e completamente esenti dai rischi fotobiologici per gli occupanti.

La proposta progettuale aderisce pienamente alle direttive CAM di cui al DM 11/01/2017, sia per gli aspetti di



efficienza energetica [certamente la tematica più rilevante per l'impatto ambientale di un edificio], sia per gli aspetti di gestione di acque, di rifiuti e di benessere degli utenti. Oltre agli aspetti impiantistici e di confort ambientale già evidenziati in altre sezioni della presente relazione, un punto di forza della sostenibilità del progetto è rappresentato dal sistema costruttivo individuato. La struttura in elevazione in acciaio da carpenteria [con isolatori alla base], concepita con nodi di facile assemblaggio in opera, permette un elevato livello di prefabbricazione e garantisce a fine vita una facile e reale dis-assemblabilità. La prefabbricazione ottimizza il consumo di risorse, limita gli impatti di cantiere, riduce i tempi di esecuzione, riducendo al contempo i rischi per infortuni in cantiere. Altrettanta cura è dedicata al progetto di sistemi costruttivi per finiture a secco, che possono essere realizzati con componenti a basso impatto, basso-emissivi, dotati di certificazioni di sostenibilità.

Per quanto concerne la manutenzione di sistemi impiantistici complessi, al fine di garantire un efficiente sistema e protocollo di manutenzione degli impianti in campo, sarà previsto un sistema supervisione e controllo tarato in base alle esigenze specifiche dell'impianto, in modo da ottenere una completa personalizzazione e in modo tale da rendere la gestione e l'utilizzo dello stesso più chiara ed efficace all'utilizzatore.

In particolare, la supervisione dell'impianto prevedrà pagine elettroniche accessibili tramite diverse periferiche dalle quali sarà possibile avere una visione panoramica dell'intero impianto, andando così subito ad intercettare i valori principali, gli automatismi in atto, ed i principali allarmi presenti. Le pagine dedicate agli allarmi verranno realizzate per garantire il monitoraggio di ogni singolo elemento dell'impianto. Il Portale di controllo permetterà inoltre la tracciatura delle attività di manutenzione mediante un sistema di ticketing; L'apertura e la chiusura di ticket di manutenzione potrà essere segnalata via mail ed sms al personale interessato. Il sistema supporterà così la gestione delle attività di manutenzione e creerà una base dati degli interventi svolti su ciascun impianto, con il dettaglio dei lavori compiuti. In questo modo verrà tracciata la frequenza delle anomalie in funzione del tipo di guasto e di impianto, evidenziando zone di particolare fragilità del sistema, soggette a frequenti danni, ed il legame causa-effetto.

Per quanto riguarda la qualità del benessere interno degli occupanti, particolare attenzione sarà riservata anche alla qualità dell'aria ambiente tramite soluzioni tecnologiche in grado di fornire all'utilizzatore aria fresca, pulita e purificata con trattamento antimicrobico certificato sull'abbattimento di agenti patogeni quali Legionella, Salmonella, Aspergillus Niger, Escherichia Coli, Staphylococcus Aureus ecc.

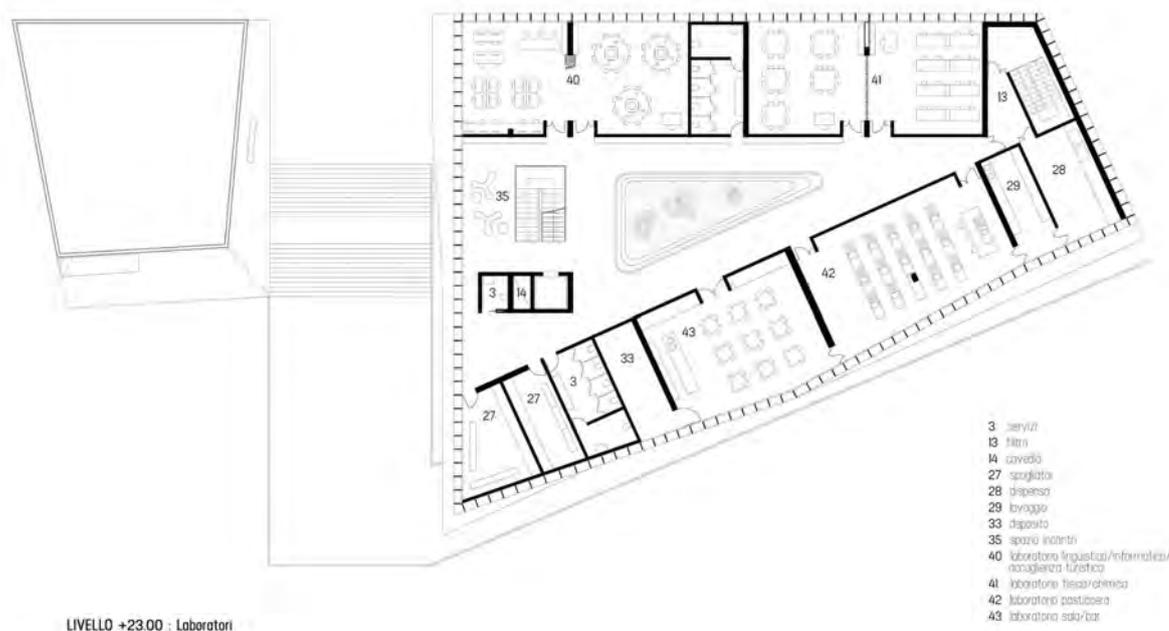
Non minore importanza sarà data anche al comfort luminoso degli ambienti partendo dall'idea che la buona illuminazione degli ambienti non riguarda semplicemente la presenza di luce naturale o il risparmio energetico, ma deve facilitare i processi di insegnamento e apprendimento e più in generale il comfort visivo. Attraverso l'impiego di sensori di luminosità, il sistema sarà in grado di regolare il comfort luminoso all'interno di ogni stanza finestrata su valori prefissati durante ogni ora della giornata riducendo il flusso luminoso dei corpi illuminanti in funzione del grado di illuminazione naturale della stanza. Verrà inoltre prevista una soluzione illuminotecnica che si basa su un dinamismo dell'illuminazione artificiale che segue quello della luce naturale, variando intensità e temperatura di colore nel corso della giornata e dando così sostegno al bioritmo umano. Questa soluzione è molto importante per il benessere degli occupanti in quanto la luce, sia quella naturale che quella artificiale, agisce in tre modi sull'uomo. A livello puramente visivo serve alla percezione degli occhi, a livello emotivo influenza i nostri stati d'animo e a livello biologico condiziona direttamente le funzioni fisiologiche. Per cui una regolazione di tale genere influenzerà in modo positivo sia i processi di comportamento che quelli dell'apprendimento.

FUNZIONALITA' E FLESSIBILITA' NELLA DEFINIZIONE E DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI

La scuola, anche in virtù della sua articolazione urbana, è immaginata divisa in **due settori principali** tra loro integrati: a)il corpo didattico in senso stretto e b)il Centro Civico aperto anche agli esterni; tra di loro, a filtro, si trova il piano del laboratorio di sala/bar e cucina, che ha anche funzione di ingresso principale. Provenendo dalla piazza San Francesco infatti gli studenti si trovano direttamente su questo livello e possono raggiungere i diversi piani, percorrendo le scale principali – aperte e poste in un grande spazio verticale e scenografico - o ricorrendo all'ascensore.

Nei due piani superiori si trovano **le aule**, sormontate da un piano ulteriore destinato ai laboratori. Le aule sono collocate sui due lati lunghi in moduli corrispondenti alla sezione, con interposti servizi igienici. Le aule sono disposte intorno a uno **spazio di distribuzione** anulare, che sorge intorno a una corte luminosa e dotata di vegetazione. Questo spazio è concepito come un luogo con valenza didattica e di socializzazione, anche grazie alla sua articolazione in luoghi di scala minore, alla sua trasparenza, alla conformazione degli arredi fissi e ai materiali impiegati. **Ai due estremi del piano vi sono scale** per le uscite con vie contrapposte per la sicurezza. La disposizione planimetrica è elementare e chiarissima, in modo da **aiutare l'orientamento, la sicurezza** e da favorire la relazione e la formazione di legami.

Le aule sono di circa mq 50 e sono molto luminose, ma anche schermabili e oscurabili, dotate di vedute interessanti, un congruo numero di loro sono abbinabili, in modo da formare gruppi diversi e rendere possibili modalità diverse di insegnamento. La flessibilità inoltre è garantita per tutte le aule, consistendo in soluzioni di arredo che consentono configurazioni molto diversificate.



Pianta livello +23.00

I **laboratori** si trovano al piano superiore, anche per la facilità con cui in copertura possono essere variate le configurazioni impiantistiche ad essi connesse, sempre ai fini della flessibilità. Anche essi sono disposti intorno alla corte luminosa e sono concepiti come spazi polifunzionali e flessibili, con diverse destinazioni quali, laboratorio di accoglienza turistica, informatica, linguistico, fisica e chimica, cucina/pasticceria con lavaggio e dispensa e sala bar, oltre a spogliatoi, servizi e depositi. Le uscite sono contrapposte e gli spazi comuni e di distribuzione seguono la stessa filosofia dei piani delle aule. Ascensore, montacarichi e montavivande, oltre alle scale, completano la dotazione di questo piano. Alcuni singoli ambienti, come anche il laboratorio di cucina presentano una doppia via di uscita per la sicurezza.

Al piano terra si trovano - oltre all'**ingresso/agorà** con gli uffici amministrativi - i laboratori di cucina e sala/bar, avente funzione anche di ristorante didattico aperto alla cittadinanza. Si tratta del vero centro attrattivo e di scambio del complesso. Anche a questo piano le uscite sono contrapposte in tre posizioni diverse.

Allo stesso piano nel corpo staccato della torre, si trova il **bar didattico**, che è anche ingresso ai due piani superiori della **biblioteca** e a quelli inferiori degli altri servizi. Lo spazio del bar si estende all'esterno all'aperto nella piazza prospiciente. Bar e biblioteca fanno parte del Centro Civico, accessibile sia agli studenti che ai cittadini, che comprende anche la **palestra** con i suoi spogliatoi e servizi, l'**auditorium** e alcuni spazi flessibili a disposizione. Sia l'auditorium che la palestra dispongono di un proprio **accesso indipendente** da via D'Afflitto (sia per gli atleti che per il pubblico) e lungo la rampa che torna alla piazza San Francesco e inoltre sono dotati di uscite contrapposte. Tutti i servizi sono collegati ai piani superiori mediante scale e ascensori. Il sistema distributivo è chiaro e semplice.

Oltre alle aule e ai laboratori di accoglienza turistica, informatica, linguistico, fisica e chimica, la struttura presenta altre aree flessibili e multifunzionali. La palestra, il piano di piazza San Francesco del Centro Civico, l'agorà, e lo spazio retrostante l'auditorium, potranno essere sfruttate per eventi particolari. Lo stesso laboratorio di sala del piano di Piazza San Francesco, potrà essere sfruttato come ristorante didattico aperto al pubblico, dal quale si potrà godere delle preparazioni degli studenti affacciati sul panorama collinare. Le aule inoltre avranno delle pareti mobili e potranno ospitare assemblee di classe o altre situazioni dove sarà necessario più spazio.



Vista piano di piazza San Francesco



ACCESSIBILITA', FRUIBILITA' E SICUREZZA DELLA STRUTTURA E DEI SUOI DIVERSI AMBIENTI

Sotto il profilo dell'**accessibilità** e della fruibilità, la considerevole varietà di funzioni, insieme alla conformazione altimetrica del sito, hanno orientato la scelta di **diversificare gli ingressi** su più livelli per permettere ai fruitori di accedere al Centro Civico dalle due direttrici principali, via D'Afflitto, via Mancini/piazza San Francesco. La volontà di aprire il Centro Civico anche su Via D'afflitto è stata dettata, sia da una considerazione sulla viabilità pedonale del centro di Ariano Irpino, sia da un'attenzione storica a ciò che furono i loggiati del Giorgione per la comunità Irpina. L'idea di **rendere attraversabile il nuovo complesso** si concretizza con la disposizione dei due accessi al Centro Civico alle due quote "della città", e grazie al percorso che parte con la rampa da largo San Biagio e conduce fino alla piazza intermedia, più intima e con un accesso indipendente alla sala professori, per terminare con l'ampia scalinata, che oltre a portare fino a piazza San Francesco, è stata pensata sia come luogo di incontro e dialogo nel dopo scuola, attrezzata con AccessPoint per il Wi-fi, sia come belvedere. Una volta giunti su piazza san Francesco si può trovare sia l'ingresso alla biblioteca e al bar didattico all'interno del Centro Civico, sia al piano terra della corpo più alta, che ospita il ristorante didattico. Dall'ingresso di piazza San Francesco, si accede oltre che agli uffici della segreteria, alle aule e ai laboratori dell'istituto scolastico grazie al sistema distributivo verticale, che contrappone la scala principale all'ascensore e che collega tutti i livelli del progetto, permettendo agli studenti di raggiungere facilmente tutte le funzioni presenti, dalla palestra all'auditorium, fino alla biblioteca sfruttando il collegamento interno. Al livello della piazza San Francesco sarà presente nella parte retrostante il centro parrocchiale, un accesso indipendente per la fornitura degli alimenti, sia per la dispensa posta al livello 11,00 che quella prevista al piano dei laboratori. La disposizione dei laboratori e delle aule, permette agli studenti di apprezzare la corte interna e quindi di poter sfruttare uno spazio di relazione.

Ai fini della **fruibilità** per gli utenti più deboli, oltre all'eliminazione di tutte le barriere fisiche – all'esterno del complesso e all'interno – tutti i percorsi principali interni del plesso scolastico – oltre ad essere dotati di pavimenti integrati per ipovedenti – potranno essere dotati di un sistema di navigazione wireless per non vedenti, che riceveranno indicazioni sui percorsi da seguire tramite il proprio smartphone, in un'ottica di superamento delle barriere architettoniche. Tutti gli ambienti sono accessibili e fruibili. Anche gli elementi di arredo sono stati concepiti secondo i **principi dell'ergonomia** e per consentire un comodo utilizzo da parte delle persone diversamente abili. Per favorire la riconoscibilità degli ambienti, i pavimenti dei piani delle aule e dei laboratori, saranno di colore diverso, l'**orientamento** sarà favorito sia dalla chiara impostazione dei percorsi e delle uscite, che dalla predisposizione di mappe e segnaletica. Per favorire le varie attività collettive e di socializzazione, è previsto il servizio wi-fi, zone di seduta all'esterno e di servizio per il bar.

L'aspetto della **sicurezza**, è stato elemento di analisi e di approfondimento durante la fase progettuale in modo da poter garantire il deflusso delle persone ai vari piani secondo quanto previsto dal DM del 1992, l'organizzazione dell'impianto planimetrico ha previsto delle vie di fuga contrapposte, in modo da poter raggiungere luoghi sicuri.